

Ti voglio narrare una vecchia storia.

Ti voglio narrare la storia di una pietra che mi sta accompagnando da trent'anni, rimasta così: con lo stesso volto di allora, parzialmente appannato da quella prima, sommaria pulitura. Lei, quella che vado a mostrarti, non è nel mio cuore per un puro fatto estetico (ha un unico fronte, un'unica altezza etc.), ma per quello che ha rappresentato sul mio cammino e poi sul cammino di altri.

*Non fu ingrata l'acqua  
Che, veloce, scorrendoti sopra  
la sua purezza accrebbe.  
Come per Arte.  
levigandoti.  
la bella forma tua. plasmò.*

Alla fine dell'anno 1990, un piccolo drappello (Malpeli, Noviero, Garbini-Queirolò: tre disperati a causa dell'indifferenza nutrita dagli amici come noi bonsaisti, nel confronto "dei sassi") decisero di crearsi un proprio club per Suisekisti soli.

Lo registrarono il 3 gennaio 1991, alla presenza dei 7 necessari componenti fondatori, coinvolgendo: una moglie, un marito, un poeta, un parrucchiere.

Certamente non immaginammo di essere la prima, concreta realtà del Suiseki in Europa; prima che si costituisse il club di Willi Benz in Germania; prima della costituzione dell'ESA alla quale siamo associati dalla sua fondazione e che l'Europa del Suiseki tuttora rappresenta.

Questo piccolo club ha radunato attorno a sé i pionieri di quest'arte, partita dalla Liguria ed è stato promotore della conoscenza dell'amore per le pietre significative presso club di tutta Italia; promotore della costituzione dell'Associazione Italiana Amatori Suiseki che qui rappresentiamo. Abbiamo riversato i nostri entusiasmi in quella nuova AIAS, dando vita a ciò che ora stiamo vivendo in essa e che rappresentiamo.

Su questo compito, gli "UNICI DI LIGURIA" si identificarono... oggi il club è vivo nel ricordo di molti ma svuotato. Rimane la memoria di chi generosamente vi si dedicò: io mi sento come una sopravvissuta ma le loro pietre rimangono a loro testimonianza.



Questa pietra mi ispirò nel disegno per il logo "UNICI di LIGURIA".

Né triangolarità, né particolare esempio di estetica.

Ho letto in essa semplicemente il nostro inizio, in nostro "coraggio o incoscienza visionaria"

Questa pietra si identifica come l'origine di una mia creazione in tutti i sensi: simbolica e concreta, dove il termine "UNICI" che vi leggevo non era riferito alle persone, come allora era convinzione comune, ai

componenti di quel piccolo drappello di marziani, ma era dedicata all'UNICITA' delle forme di ogni singola pietra: UNICI, scrittura scolpita da Madre Natura su una pietra.



*Un po' di me, un po' di noi,  
nel breve cammino su questa terra.*

L'arte apparentemente non disseta una necessità vitale dell'uomo in quanto concerne un'occupazione relazionata allo spirito.

La libertà d'immaginazione si sprigiona vigorosamente nell'arte che, sin dall'antichità, mostra quanto sia insita nel nostro essere, sebbene non soddisfi alcun bisogno materiale. E quella forza creativa dirompente induce ad un atto estemporaneo senza alcun fine e volto a rappresentare in varie forme le cose come vengono percepite dentro colui che inizia la creazione di un'opera.

L'arte è un impulso irrefrenabile che riflette l'interiorità spirituale di un essere umano travolto dal bisogno di mettere a nudo il proprio animo. E quell'uomo, sopraffatto da un'inspiegabile furia di sensazioni che non riesce ad ingabbiare, inizia a creare con l'uso di colori, parole, immagini, sculture e note musicali.

Un paesaggio, una figura animale un oggetto, una raffigurazione evocativa, un sentimento, un temporale, un volto, possono essere raffigurati in forme diverse a seconda dello stato d'animo di chi vuole donare al mondo le sue più remote emozioni.

Le viewing stones commentano in modo del tutto personale la realtà e non vi è traccia di esistenza, fortunatamente, di un singolo linguaggio artistico, né un criterio di giudizio che possa stabilire in modo inequivocabile quanto di "artistico" vi sia in un'opera.

Dieci sono le principali forme d'arte riconosciute in Occidente: la pittura, la scultura, l'architettura, la letteratura, la musica, la danza, il teatro, il cinema, la fotografia e il fumetto. In Oriente: si aggiungono molte altre forme d'arte: dalla calligrafia, al bonsai, all'Ikebana, al Gonsi, al Suiseki.

L'arte delle Pietre deve essere contemplata e mai definita perché è in grado di suscitare emozioni diverse in chi la raccoglie e ne trae nutrimento.

L'arte è una percezione inafferrabile e intuitiva. Si esprime senza alcuna finalità se non per il proprio godimento ma con la voglia di condividere, di cercare, riconoscere chi ci sappia leggere dentro.

L'arte sconvolge, annienta le regole della società e fissa il suo sguardo oltre il visibile.

È un modo di rincorrere l'eterno, una trasfigurazione della realtà che non sempre è concesso vedere.

Forse, è inutile perdersi in tentativi sterili di definire l'arte. Per noi è quella bellezza capace di allontanare le miserie del mondo e scatenare emozioni. Un grido celato che riesce a percepire sfumature non tangibili ai più ma condiviso generosamente al mondo.

Anche una pietra lavorata dal tempo e immortalata in una Scrittura...è un messaggio d'arte della Natura.